



COMUNE DI FIGLINE VALDARNO
Provincia di Firenze

**REGOLAMENTO ZONALE DEI SERVIZI EDUCATIVI
PER LA PRIMA INFANZIA**

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 26-03-2013

INDICE

TITOLO I - CONTENUTO

- Art.1- Oggetto.....
Art.2- Classificazione dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia.....

TITOLO II - IL SISTEMA PUBBLICO INTEGRATO PER I SERVIZI ALLA PRIMA INFANZIA NELLA ZONA FIORENTINA SUD-EST

- Art.3- Definizione.....
Art.4- Programmazione delle attività.....
Art.5- Finalità del sistema pubblico integrato.....

TITOLO III – AUTORIZZAZIONE, ACCREDITAMENTO E CONVENZIONI

- Art.6- Regime di autorizzazione e accreditamento.....
Art.7- Tipologia di servizi soggetta al regime di autorizzazione
Art.8- Requisiti generali per l'autorizzazione al funzionamento.....
Art.9- Procedura di autorizzazione.....
Art.10- Periodo di validità, rinnovo, decadenza dell'autorizzazione.....
Art.11- Requisiti generali per l'accreditamento.....
Art.12- Procedura di accreditamento.....
Art.13- Periodo di validità, rinnovo, decadenza dell'accreditamento.....
Art.14- Rapporto tra Comune e servizi accreditati: le convenzioni.....
Art.15- Funzioni di vigilanza e controllo

TITOLO IV – NORME IGIENICO SANITARIE

- Art.16- Norme generali di comportamento sanitario.....
Art.17- Riammissioni al nido.....
Art.18- Somministrazione farmaci.....
Art.19- Comportamento in caso di incidenti.....
Art.20- Comportamento in caso di malattie e pediculosi.....
Art.21- Dieta alimentare.....

TITOLO V – ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA COMUNALI

- Art.22- Classificazione, descrizione dei servizi e tipologie di intervento
Art.23- Forme di gestione dei Servizi. Funzioni e competenze.....
Art.24- Utenza dei Servizi.....
Art.25- Disciplina delle ammissioni ai Servizi.....
Art.26- Calendario, orario di funzionamento e frequenza
Art.27- Modalità di pagamento.....
Art.28- Forme di partecipazione delle famiglie
Art.29- Aggiornamento e formazione

TITOLO VI – NORME TRANSITORIE E FINALI

- Art.30- Decorrenza ed Abrogazioni.....
Art.31- Norma finale.....

TITOLO I CONTENUTO

Art. 1 – Oggetto

1. Il presente Regolamento, nel quadro delle disposizioni di cui agli artt. 3 e 4 della Legge Regionale n. 32 del 26 luglio 2002 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e di cui al Titolo III del DPGR n. 47/R dell’8 agosto 2003 “Regolamento di esecuzione della L.R. n. 32 del 26 luglio 2002”, disciplina il funzionamento del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia presenti nel territorio della Zona Fiorentina sud-est.

2. I Titoli I, II, III e IV del presente Regolamento contengono indicazioni e procedure condivise da tutti i Comuni della Zona Fiorentina Sud-Est. I Titoli V e VI del presente Regolamento sono, invece, specifici di ciascun Comune e quindi diversificati rispetto alle indicazioni ivi contenute.

Art. 2 – Classificazione dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia

1. Il sistema dei servizi educativi per la prima infanzia è costituito dai servizi riconducibili alle tipologie previste dall’art. 8 del D.P.G.R. n. 47/R 2003 ed in particolare da:

- a) nido di infanzia;
- b) servizi integrativi:
 - 1) centro dei bambini e dei genitori;
 - 2) centro gioco educativo;
 - 3) nido domiciliare;
- c) nido aziendale.

2. Il sistema pubblico dell’offerta di servizi educativi per la prima infanzia si compone dei servizi a titolarità pubblica e di quelli privati accreditati.

3. Non sono ricompresi nella classificazione dei servizi educativi per la prima infanzia, di cui al comma 1, i servizi di custodia, comunque denominati, ubicati in locali o spazi situati all’interno di strutture che hanno finalità di tipo commerciale ed attrezzati per consentire ai bambini attività di gioco con carattere di temporaneità e occasionalità.

TITOLO II IL SISTEMA PUBBLICO INTEGRATO PER I SERVIZI ALLA PRIMA INFANZIA NELLA ZONA FIORENTINA SUD-EST

Art. 3 – Definizione

1. Il sistema pubblico integrato per i servizi alla prima infanzia nella Zona Fiorentina sud-est si muove nella direzione di una politica di interventi di rete in grado di offrire risposte non frammentarie che affrontino globalmente i bisogni e le aspettative di ciascun minore e delle famiglie.

2. I servizi educativi per la prima infanzia della Zona Fiorentina sud-est costituiscono un sistema pubblico integrato che promuove raccordi con le altre istituzioni educative e scolastiche pubbliche e private presenti sul territorio, con i servizi culturali, sociali e sanitari nonché con le altre istituzioni e agenzie le cui attività riguardano l’infanzia.

Art. 4 - Programmazione delle attività

1. I Comuni della Zona Fiorentina sud-est si impegnano a promuovere, in una logica di sistema pubblico integrato, quanto segue:

- scambio di esperienze;
- attività di formazione e aggiornamento su temi comuni;
- definizione di strumenti comuni per la valutazione dei propri servizi;
- carta dei servizi;

- esperienze innovative con particolare riferimento ai temi della continuità educativa (0-6 anni) e della rete territoriale dei servizi.

Art. 5 - Finalità del sistema pubblico integrato

1. I servizi alla prima infanzia tendono alla realizzazione delle seguenti finalità:

- offrire opportunità educative a tutte le bambine e ai bambini, consentendo esperienze di relazione e di apprendimento in un contesto significativo;
- favorire la stretta integrazione con le famiglie, riconosciute come co-protagoniste nel progetto educativo dei servizi, portatrici dei diritti all'informazione, alla partecipazione e alla condivisione delle attività realizzate all'interno dei servizi stessi;
- contribuire alla realizzazione di pari opportunità fra uomini e donne incentivando le responsabilità genitoriali fra padri e madri;
- diffondere nella comunità informazioni e conoscenze che contribuiscano ad accrescere la consapevolezza sui diritti di cittadinanza delle bambine e dei bambini e più in generale sulla cultura dell'infanzia;
- contribuire a prevenire e recuperare precocemente eventuali disagi sul piano fisico, psicologico e socio-culturale.

2. Tutti i Comuni della Zona Fiorentina sud-est sostengono, come principio educativo comune, che i servizi alla prima infanzia devono avere come obiettivo primario e irrinunciabile il rispetto dei bisogni delle bambine e dei bambini in relazione ai loro ritmi di vita, alle loro esigenze di spazi anche individuali, di socializzazione e di autonomia, ricercando e garantendo l'equilibrio con i bisogni dei genitori; riconoscono e garantiscono il diritto e il ruolo di cittadinanza alle bambine e ai bambini e le loro competenze che rappresentano una preziosa risorsa per la comunità in cui vivono.

TITOLO III AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO

Art. 6 - Regime di autorizzazione e accreditamento

1. La realizzazione e lo sviluppo del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia si fonda sulla prospettiva della diversificazione e qualificazione dell'offerta nel quadro del regolato rapporto tra pubblico e privato nella gestione dei servizi.

2. Il Comune, mediante l'attivazione di procedure di autorizzazione e di accreditamento, svolge i compiti di indirizzo, di promozione e di vigilanza di cui ai successivi articoli.

Art. 7 - Tipologia di servizi soggetta al regime di autorizzazione

1. In ottemperanza al Regolamento Regionale approvato con DPGR n.47/R 2003 Titolo III Capo II e successive modifiche e integrazioni, i servizi educativi per la prima infanzia privati (cfr. L.R.32/02 art. 4) soggetti ad autorizzazione al funzionamento sono i seguenti:

- Nido d'infanzia;
- Centro dei bambini e dei genitori;
- Centro gioco educativo;
- Nido domiciliare;
- Nido aziendale

Art. 8 - Requisiti generali per l'autorizzazione al funzionamento

1. I servizi educativi per la prima infanzia per i quali è richiesta l'autorizzazione devono possedere tutti i requisiti tecnico-strutturali e di qualità previsti dal Titolo III capo I del sopra citato Regolamento Regionale e successive modifiche ed integrazioni.

2. Tutte le tipologie di servizi educativi per la prima infanzia a titolarità di soggetti privati e pubblici diversi dai comuni sono soggette all'autorizzazione al funzionamento indipendentemente dalla loro denominazione e ubicazione.

Art. 9 – Procedura di autorizzazione

1. L'autorizzazione al funzionamento dei servizi educativi per la prima infanzia è rilasciata dal Comune, nel cui territorio è ubicato il servizio interessato, entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda presentata da soggetti pubblici e privati.
2. Decorso inutilmente il termine di cui al comma 1 la richiesta di autorizzazione si intende accolta.
3. La modulistica per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura e al funzionamento deve essere acquisita e presentata al SUAP del Comune dove ha sede la struttura, allegando la documentazione prevista a corredo
4. L'istruttoria è a cura del SUAP che richiede: il parere, per gli aspetti educativo – pedagogici e organizzativi, ai servizi competenti; il parere, per i requisiti strutturali e igienico – sanitari, alla ASL; il parere, per quanto altro previsto dalla normativa vigente in materia, agli uffici competenti.
5. Dopo il rilascio dell'autorizzazione suddetta, il titolare o soggetto gestore del servizio educativo autorizzato deve dare comunicazione scritta di inizio attività al SUAP entro e non oltre trenta giorni dal momento dell'effettiva attivazione del servizio. Il SUAP, a sua volta, ne dà comunicazione agli uffici coinvolti nella fase istruttoria
6. Il Comune territorialmente competente, ai fini del rilascio dell'autorizzazione, verifica:
 - a) il progetto educativo, redatto secondo le linee guida allegate al presente Regolamento (ALLEGATO A);
 - b) i requisiti tecnico-strutturali e di qualità previsti dal capo I del titolo III del DPGR 47/2003 e successive modifiche e integrazioni;
 - c) l'applicazione al personale dipendente dei contratti collettivi nazionali di settore vigenti, secondo il profilo professionale di riferimento;
 - d) il possesso della certificazione di conformità degli impianti alle norme di legge, nonché la conformità degli arredi e dei giochi alla normativa vigente in materia di sicurezza;
 - e) i requisiti soggettivi degli educatori;
 - f) l'esistenza di norme interne di funzionamento della struttura, secondo le indicazioni allegate al presente Regolamento (ALLEGATO B).
7. I soggetti titolari e gestori dei servizi educativi per la prima infanzia sono tenuti al rispetto della normativa vigente in materia di igiene e sanità pubblica. Assicurano, inoltre, che gli spazi interni ed esterni, le strutture e gli impianti siano conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza e di abbattimento delle barriere architettoniche in modo da tutelare e promuovere la sicurezza, la salute e il benessere dei bambini e del personale addetto.
8. Nei servizi in cui viene erogato il servizio mensa il personale addetto deve possedere un'adeguata formazione in ambito alimentare tramite lo svolgimento di appositi corsi svolti in conformità alle indicazioni contenute nella Delibera della Giunta Regione Toscana n. 559 del 21 luglio 2008 "Indirizzi in materia di formazione degli alimentaristi"
9. Nei servizi educativi di cui all'art.2 che ospitano bambini di età compresa tra i 3 e 12 mesi è obbligatoria la cucina interna per la preparazione dei pasti; nei suddetti servizi che ospitano bambini di età superiore ai 12 mesi è possibile usufruire di un servizio di refezione esterno. Anche in questo caso, comunque è necessario disporre di un apposito locale per la suddivisione del cibo in porzioni.
10. In tutti i casi in cui all'interno della struttura vengano preparati e/o distribuiti i pasti, i soggetti titolari o gestori dei servizi dovranno procurarsi le autorizzazioni sanitarie previste dalla normativa vigente, dotandosi di apposito programma alimentare (tabella dietetica e menù) redatto da un esperto in alimentazione e nutrizione

Art. 10 - Periodo di validità, rinnovo, decadenza dell'autorizzazione

1. L'autorizzazione è sottoposta a revoca o decadenza, qualora:
 - a) sia accertato il venir meno dei requisiti per il rilascio dell'autorizzazione;
 - b) il soggetto gestore non provveda a trasmettere al Comune territorialmente competente, entro il 15 gennaio di ogni anno, i dati previsti dalla Giunta Regionale relativi ai servizi educativi

autorizzati, riferiti all'anno educativo in corso aggiornati al 31 dicembre, di cui all'articolo 29 del DPGR 47/2003 e successive modifiche e integrazioni;

- a) il soggetto gestore non consenta al personale tecnico incaricato dal comune le ispezioni o il monitoraggio dei servizi;
- b) il soggetto gestore non comunichi al SUAP e al Responsabile dei Servizi Educativi del Comune territorialmente competente tutte le variazioni che intervengono rispetto alla titolarità dell'attività, nonché quelle relative alla struttura ovvero tutte le modifiche che riguardano i requisiti dichiarati in sede di autorizzazione;
- c) il soggetto gestore non adempia, entro i tempi assegnati, al ripristino delle eventuali non conformità riscontrate in fase di ispezione;
- d) il soggetto gestore non invii con periodicità triennale al comune che ha rilasciato l'autorizzazione una dichiarazione sostitutiva attestante la permanenza dei requisiti posseduti al momento del rilascio comprese le eventuali variazioni intervenute e già comunicate al comune

Art. 11 - Requisiti generali per l'accreditamento

1. I servizi educativi per la prima infanzia per i quali è richiesto l'accreditamento possiedono i requisiti richiesti per l'autorizzazione.
2. Costituiscono altresì requisiti per l'accreditamento:
 - a. dichiarazione di disponibilità a intrattenere scambi con altri servizi pubblici o privati della rete educativa comunale;
 - b. dichiarazione di impegno ad assicurare nell'ambito dell'orario di lavoro del proprio personale (educativo e ausiliario se presente) un monte ore annuo per la programmazione educativa e per la formazione professionale sia in forma autonoma che attraverso la partecipazione a progetti di aggiornamento e qualificazione gestiti, promossi o individuati dai comuni;
 - c. il raggiungimento del punteggio minimo previsto dalla scheda di valutazione della qualità dei servizi e delle relative prestazioni, appositamente predisposta dai Comuni della Zona Fiorentina Sud-Est e approvata dalla Conferenza di Zona;
 - d. impegno ad ammettere tutti i bambini che lo richiedano, entro il limite dei posti disponibili, senza discriminazione (sesso, razza, etnia, cultura, religione), assicurando l'inserimento di bambini in condizioni di svantaggio socio-culturale, economico e/o diversamente abili;
 - e. esistenza di posti riservati per le emergenze.
3. Per i servizi privati l'accreditamento costituisce condizione necessaria per l'inserimento nel sistema pubblico dell'offerta e per il convenzionamento con i Comuni della Zona Fiorentina sud-est. La stipula delle convenzioni non è obbligatoria né per il soggetto accreditato né per il Comune.
4. I nidi domiciliari non sono soggetti all'accreditamento.

Art. 12 - Procedura di accreditamento

1. L'accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia è rilasciato dal comune, nel cui territorio è ubicato il servizio interessato, entro trenta giorni dal ricevimento della domanda presentata da soggetti autorizzati.
2. Per i servizi di nuova realizzazione, che richiedono l'accreditamento contestualmente all'autorizzazione al funzionamento, il termine indicato al comma 1 è di sessanta giorni dal ricevimento della domanda.
3. Decorso inutilmente il termine di cui ai commi 1 e 2 la richiesta di accreditamento si intende accolta, fatti salvi i casi previsti dalla normativa vigente in ordine alla sospensione dei termini del procedimento amministrativo e di autotutela dell'Ente Pubblico.
4. Per le procedure relative all'accreditamento delle strutture educative è istituita una Commissione valutativa per il rilascio dell'accreditamento dei servizi educativi alla prima infanzia, composta da tre membri (di cui 2 esterni ed 1 del Comune interessato al rilascio dell'accreditamento).

5. Il Comune territorialmente competente, con il supporto della Commissione Zonale istituita per il rilascio degli accreditamenti alle strutture educative autorizzate, verifica, tramite sopralluogo, il possesso dei requisiti previsti per l'accredimento, di cui all'art. 11, comma 2.

6. La domanda per il rilascio dell'accredimento deve essere presentata al competente Ufficio del Comune dove ha sede la struttura, su apposito modello nel quale deve essere dichiarato il possesso dell'autorizzazione e dei requisiti di cui agli articoli precedenti, allegando la documentazione prevista a corredo.

Art.13- Periodo di validità, rinnovo, decadenza dell'accredimento

1. L'accredimento è sottoposto a revoca o decadenza, qualora:

- a. venga meno la disponibilità della struttura a intrattenere scambi con altri servizi pubblici o privati della rete educativa comunale;
- b. non venga assicurato, nell'ambito dell'orario di lavoro del proprio personale (educativo e ausiliario se presente) un monte ore annuo per la programmazione educativa e per la formazione professionale sia in forma autonoma che attraverso la partecipazione a progetti di aggiornamento e qualificazione gestiti, promossi o individuati dai comuni;
- c. la qualità dei servizi e delle relative prestazioni non sia conforme a quanto previsto dalla scheda di valutazione appositamente predisposta dai Comuni della Zona Fiorentina Sud-Est e approvata dalla Conferenza di Zona;
- d. venga meno l'impegno ad ammettere tutti i bambini che lo richiedano, entro il limite dei posti disponibili, senza discriminazione (sesso, razza, etnia, cultura, religione), assicurando l'inserimento di bambini in condizioni di svantaggio socio-culturale, economico e/o diversamente abili;
- e. venga meno l'esistenza di posti riservati per le emergenze;
- f. i soggetti accreditati non comunichino al responsabile dei Servizi Educativi del comune territorialmente competente tutte le variazioni che riguardano i requisiti di accreditamento;
- g. i soggetti accreditati non inviino con periodicità triennale al comune che ha rilasciato l'accredimento una dichiarazione sostitutiva attestante la permanenza dei requisiti posseduti al momento del rilascio, comprese le eventuali variazioni intervenute e già comunicate al comune.

Art. 14 - Rapporto fra Comune e servizi accreditati: le convenzioni

1. Il Comune nell'ambito delle scelte operate in relazione alla consistenza dell'offerta dei servizi educativi per la prima infanzia, può stipulare rapporti convenzionali con i servizi privati accreditati attivi nel territorio della Zona Fiorentina sud-est.

2. I rapporti convenzionali di cui al precedente comma stabiliscono:

- a. la quota di posti (parziale o totale) riservata al Comune se prevista;
- b. le forme di gestione delle ammissioni, attingendo dalla graduatoria comunale oppure da altra graduatoria formata secondo i criteri determinati e utilizzati dal Comune;
- c. il sistema di partecipazione degli utenti ai costi di gestione;
- d. gli oneri a carico del Comune;
- e. le modalità di monitoraggio e verifica dell'attività educativa svolta;
- f. le forme di rendicontazione a carico del servizio convenzionato;
- g. tutti gli ulteriori elementi valutabili come utili allo sviluppo efficace del rapporto e al conseguimento degli obiettivi di qualità gestionale ed educativa.

Art. 15 - Funzioni di vigilanza e controllo

1. Il Comune in cui hanno sede le strutture autorizzate e accreditate vigila sul loro funzionamento, anche mediante periodiche ispezioni delle stesse. A tal fine i funzionari comunali, o loro delegati, opportunamente identificabili, hanno libero accesso presso le strutture.

2. Il Comune dispone ispezioni annuali nei servizi autorizzati e accreditati ed effettua ispezioni occasionali al fine di verificare il benessere dei bambini, l'attuazione del progetto educativo e la soddisfazione del servizio.
3. Qualora venga rilevata l'assenza anche di una delle condizioni che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione e/o dell'accreditamento, si procede alla richiesta di ripristino della corretta situazione mediante prescrizione, assegnando il termine entro cui provvedere, decorso inutilmente il quale si procede alla revoca dell'autorizzazione e/o dell'accreditamento.
4. Il Comune, avvalendosi del flusso informativo con il sistema informativo regionale, informa la Regione Toscana dei provvedimenti di revoca dell'accreditamento adottati che comportano la decadenza dei benefici economici eventualmente concessi.
5. Qualora il comune accerti la presenza di un servizio educativo per la prima infanzia privo dell'autorizzazione al funzionamento, dispone la cessazione del servizio.

TITOLO IV NORME IGIENICO SANITARIE

Art. 16 – Norme generali di comportamento sanitario

1. Le malattie che colpiscono la fascia di età 0-3 anni sono spesso di tipo contagioso; è bene pertanto che i bambini frequentino il nido quando sono in buone condizioni di salute, nel rispetto della salute degli appartenenti alla comunità: bambini ed adulti.
2. Ai fini della piena attuazione di interventi di prevenzione primaria, il personale provvederà a segnalare ogni tipo di problematica sanitaria rilevante per la comunità (es. episodi epidemici, malattie ricorrenti, pediculosi, ecc.) al funzionario responsabile del Servizio, che provvederà ad indirizzare le segnalazioni ai servizi o enti competenti.
3. In merito alle certificazioni relative alle vaccinazioni obbligatorie si fa riferimento alla normativa nazionale e regionale vigente. L'ammissione ai servizi all'infanzia sarà consentita anche in assenza di presentazione di certificato vaccinale (o dichiarazione sostitutiva) prevedendo, nel contempo, la segnalazione del fatto all'Azienda ASL competente per gli opportuni e tempestivi interventi. Tuttavia, considerata l'età dei bambini e le particolari caratteristiche delle collettività a frequenza facoltativa, che presentano situazioni di maggior promiscuità, è necessario che i genitori, consapevoli dei possibili rischi che la mancata esecuzione delle vaccinazioni può comportare per il proprio figlio e per la collettività, siano informati sul fatto che l'accesso al nido potrà, in qualunque momento, essere riconsiderato qualora venissero a modificarsi le condizioni che ne hanno inizialmente consentito l'accesso.

Art. 17 - Riammissioni al nido

1. Per le riammissioni al nido del bambino è necessario il certificato del medico curante qualora l'assenza per malattia sia superiore a n. 5 giorni. I cinque giorni si calcolano dal primo giorno di assenza effettiva e comprendono le eventuali festività intermedie (non vengono calcolate eventuali festività iniziali e finali). Lo stesso iter vale anche nel caso di malattie infettive soggette a denuncia di cui al D.M. del 15.12.1990 (quali ad esempio: varicella, morbillo, rosolia, congiuntivite infettiva, enterite infettiva, ecc.).
2. In caso di assenza non dovuta a malattia e preventivamente comunicata al personale, il bambino può essere riammesso senza certificato medico.

Art. 18 – Somministrazione farmaci

1. Il personale non è autorizzato a somministrare ai bambini nessun medicinale che non sia assolutamente indispensabile e indifferibile, ovvero la cui mancata somministrazione possa comportare rischi gravi per la salute del bambino.
2. La somministrazione verrà effettuata esclusivamente dietro prescrizione del pediatra di famiglia che dovrà dichiararne la indispensabilità e indifferibilità e dovrà contenere indicazione della

posologia, dell'orario e della via di somministrazione. È necessaria inoltre l'autorizzazione scritta da chi esercita la tutela genitoriale.

3. La prescrizione medica dovrà essere rinnovata annualmente salvo i casi diversamente attestati dal pediatra di famiglia.

Art. 19 - Comportamento in caso di incidenti

1. In caso di incidenti lievi del bambino la famiglia sarà avvertita e verrà concordata la modalità di comportamento per il problema specifico.

2. Nei casi in cui il bambino necessiti di assistenza immediata (convulsioni, perdita di sensi, grave difficoltà respiratoria ovvero traumi di forte entità, ecc.) dovrà essere attivata l'Emergenza Sanitaria Territoriale (118) e sarà avvertita la famiglia.

3. Nel caso in cui un bambino sia affetto da traumi recenti che abbiano comportato trattamenti con suture, medicazioni o apparecchi gessati, il bambino potrà frequentare il servizio:

- a) previa presentazione di un'autocertificazione del genitore, nella quale dichiara di avere consultato il proprio pediatra di famiglia e di assumersi ogni responsabilità per le eventuali conseguenze derivanti dallo stare in comunità;
- b) compatibilmente con il normale funzionamento del servizio.

Art. 20 – Comportamento in caso di malattie e di pediculosi.

1. Nei casi di malattie acute febbrili e/o stato di evidente malessere (vomito ripetuto, frequenti scariche di diarrea, pianto inconsolabile da dolore, ecc..) o sintomi di malattia contagiosa non febbrile che si manifestino durante la frequenza al nido, previa tempestiva comunicazione alla famiglia, il bambino dovrà essere allontanato dall'asilo.

2. I seguenti sintomi verranno considerati indice di malattia contagiosa non febbrile :

- diarrea, con presenza di muco e sangue ;
- congiuntivite con lacrimazione di tipo purulento, accompagnato eventualmente da parziale e/o totale chiusura dell'occhio per gonfiore palpebrale ;
- stomatite, presenza di numerose aftee, ulcere biancastre e/o papule rosse sulla mucosa della lingua, del palato, della parte interna delle guance e gengive, accompagnate eventualmente da bollicine sulla cute intorno alla bocca, con difficoltà ad alimentarsi.

3. Nei casi precedenti, fortemente sospetti di malattia infettiva, per la riammissione alla frequenza del nido è necessaria una certificazione da parte del pediatra di famiglia, anche se non sono trascorsi n. 5 giorni di assenza.

4. Nei casi di pediculosi, in presenza di un solo caso, il bambino potrà frequentare il nido, solo previa presentazione di una dichiarazione di avvenuto trattamento. Sarà cura dell'educatore inoltre, avvertire tutti i genitori del gruppo affinché controllino i propri figli per escludere eventuali infestazioni.

5. Nel caso in cui il fenomeno pediculosi sia diffuso e non si identifichino specifici casi sospetti, sarà necessario chiedere a tutti i genitori una dichiarazione che attesti l'avvenuto controllo della testa e l'adozione degli idonei provvedimenti; conseguentemente dovrà essere ammesso alla frequenza del servizio solo chi ne è in possesso.

6. In situazioni particolari (per es. nel caso di scarsa collaborazione da parte di singole famiglie o quando vi sia il dubbio che il trattamento non sia stato effettuato correttamente) il Responsabile del nido può richiedere la consulenza e/o l'intervento della UF Igiene e Sanità Pubblica di Zona.

Art. 21 - Dieta alimentare

1. Per quanto riguarda l'alimentazione viene seguita una dieta articolata, redatta da personale specializzato. La dieta varia a seconda dell'età dei bambini fino a 12 mesi, da questa età in poi gli stessi cibi vengono proposti con consistenza diversa a seconda delle capacità di masticazione del bambino.

2. Saranno effettuate variazioni alla dieta per intolleranze alimentari previa presentazione di certificato medico rilasciato o vistato dal pediatra di base che specifichi gli alimenti da evitare e per quanto tempo. Tali certificati dovranno essere rinnovati ogni tre mesi.
3. Sono previste altresì variazioni al menù per tutela di etnie e culture diverse, in questi casi i genitori dovranno fare richiesta motivata all'Ufficio.
4. In caso di disturbi fisici temporanei, è prevista una dieta differenziata fino a n. 3 giorni previa comunicazione da parte dei genitori.

TITOLO V ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA COMUNALI

Art. 22 - Classificazione, descrizione dei servizi e tipologie di intervento

1. Il Comune di Figline Valdarno offre i seguenti servizi educativi:

a) Nido d'infanzia "Il Trenino": è un servizio a carattere educativo per la prima infanzia, rivolto a tutti i bambini in età compresa dai 3 ai 36 mesi e consente l'affidamento quotidiano e continuativo dei bambini a figure con specifica competenza professionale.

Il Nido d'Infanzia "Il Trenino" prevede un articolazione in 3 "gruppi sezione":

- GRUPPO PICCOLI: composto da bambini fra i 3 ed i 12 mesi (posti disponibili n. 13);
- GRUPPO MEDI: composto da bambini fra i 12 ed i 36 mesi (posti disponibili n. 16);
- GRUPPO GRANDI: composto da bambini fra i 18 ed i 36 mesi (posti disponibili n. 19).

Il "gruppo sezione" è l'unità organizzativa di base, per sviluppare le potenzialità sociali dei bambini, consentendone la piena reciproca conoscenza e la relazione all'interno di "piccoli gruppi".

Il dimensionamento ottimale del "gruppo sezione" è determinato in relazione all'età dei bambini.

Il "piccolo gruppo" rappresenta il contesto primario di relazione per i bambini. Al suo interno si favorisce lo sviluppo di esperienze garantendone le continuità.

Il dimensionamento ottimale del "piccolo gruppo" è determinato in relazione all'età dei bambini.

I "gruppi sezione" vengono costituiti prima dell'inizio delle attività di ogni anno scolastico.

b) Nido d'infanzia "Il Girotondo": è un servizio a carattere educativo per la prima infanzia, rivolto a tutti i bambini in età compresa dai 12 ai 36 mesi e consente l'affidamento quotidiano e continuativo dei bambini a figure con specifica competenza professionale.

Il Nido d'Infanzia "Il Girotondo" prevede un unico "gruppo sezione" di 14 bambini in compresenza.

L'orario di apertura è compreso tra le 6 le 10 ore giornaliere.

All'interno di tale orario sono previsti i seguenti pacchetti orari di fruizione differenziati da collocarsi nell'arco della giornata secondo le esigenze dei genitori: 5 ore, 6 ore, 7 ore, 8 ore, 9 ore e frequenza corta pomeridiana senza pasto non inferiore alle 4 ore.

c) Nido d'infanzia "La Girandola": è un servizio a carattere educativo per la prima infanzia, rivolto a tutti i bambini in età compresa dai 12 ai 36 mesi e consente l'affidamento quotidiano e continuativo dei bambini a figure con specifica competenza professionale.

Il Nido "La Girandola" prevede un unico "gruppo sezione" di 12 bambini in compresenza.

L'orario di apertura è compreso tra le 6 le 10 ore giornaliere.

All'interno di tale orario sono previsti i seguenti pacchetti orari di fruizione differenziati da collocarsi nell'arco della giornata secondo le esigenze dei genitori: 5 ore, 6 ore, 7 ore, 8 ore e 9 ore, ore e frequenza corta pomeridiana senza pasto non inferiore alle 4 ore.

Art.23- Forme di gestione dei Servizi. Funzioni e competenze

1. I servizi educativi alla prima infanzia comunali possono essere gestiti in forma diretta o indiretta.
2. Il soggetto gestore di un servizio educativo per la prima infanzia inserito nel sistema pubblico dell'offerta assicura le funzioni di direzione organizzativo-gestionale e di coordinamento psico-pedagogico, mediante figure tecniche dotate di appositi titoli.

3 Il Responsabile del Settore ove è inserito il nido d'infanzia, conformemente alle norme sulla gestione del personale, può nominare un coordinatore interno il quale provvede a tenere i rapporti con il Servizio stesso ed all'espletamento di altri compiti quali la registrazione delle presenze mensili dei bambini, la predisposizione dei turni del personale, la programmazione delle ferie e dei congedi straordinari, la comunicazione agli uffici competenti di eventuali guasti di struttura e richieste di manutenzione, la comunicazione di assenza del personale per eventuali sostituzioni, predisposizione di ordini mensili per materiale farmaceutico e sanitario, richieste di materiale didattico e di cartoleria, vestiario, arredi ecc. Il Responsabile del Settore favorisce inoltre il collegamento fra gli indirizzi politici e la realizzazione del progetto organizzativo e gestionale, la verifica e l'efficacia degli interventi.

4 Il coordinatore pedagogico concorre con le altre figure tecniche a garantire: elaborazione, attuazione e verifica del progetto educativo dei servizi; indirizzo, sostegno tecnico e supervisione al lavoro degli educatori ed operatori; promozione, organizzazione e conduzione delle attività di formazione permanente e aggiornamento; promozione dell'integrazione fra servizi educativi per la prima infanzia e altri servizi educativi, sociali e sanitari presenti nel territorio; promozione e monitoraggio della qualità.

5. Gli educatori, nel quadro degli indirizzi dati, sono responsabili dell'elaborazione, dell'aggiornamento permanente e della realizzazione del progetto educativo attraverso un lavoro collegiale. Gli educatori garantiscono un raccordo continuo con le famiglie, promuovendo la loro partecipazione all'attività e alla vita dei Servizi, promuovono momenti di integrazione e di incontro con altri servizi per la prima infanzia presenti nel territorio al fine di favorire un graduale passaggio dei bambini tra le comunità educative.

6. Le funzioni ausiliarie saranno organizzate in modo da garantire, in relazione all'orario di apertura del servizio ed all'età dei bambini frequentanti il servizio di refezione, il supporto alle attività didattiche, la pulizia ed il riordino dell'ambiente durante ed al termine dell'orario quotidiano di apertura.

7. Il personale di cucina interna al nido, nell'ambito delle loro funzioni relative all'igiene, provvede al controllo della qualità degli alimenti. Assicura la realizzazione dei menù secondo le indicazioni della dietista e nel rispetto delle diete personalizzate in condizioni di particolari fasce di età ed in condizioni di allergie e intolleranze alimentari. La dieta alimentare viene predisposta, aggiornata e/o convalidata sulla base di indicazioni provenienti da specialisti, tenuto conto dell'età degli utenti del servizio e di particolari diete.

Art.24- Utenza dei Servizi

1. Nel rispetto dei vincoli sulla ricettività strutturale, possono essere ammessi alla frequenza di un servizio educativo per la prima infanzia inserito nel sistema pubblico dell'offerta tutti i bambini in età compresa fra i 3 mesi e i 3 anni residenti nel Comune di Figline Valdarno e Incisa in Val d'Arno, senza discriminazione di sesso, razza, etnia, cultura, religione e favorendo l'inserimento di bambini diversamente abili e/o in condizioni di svantaggio socio-culturale. I bambini ammessi che compiono 3 anni durante l'anno di attività, hanno diritto alla frequenza fino alla chiusura dell'anno di attività.

2. L'ammissione di bambini residenti in Comuni diversi da quelli di Figline Valdarno e Incisa in Val d'Arno è possibile solo in caso di mancanza di domande di residenti nei suddetti Comuni sufficienti a coprire tutti i posti disponibili: tale eventualità è sottoposta altresì al vincolo di impegno, da parte del Comune di residenza del bambino, da concordare con il soggetto gestore, una forma di partecipazione alle spese di gestione del servizio o di una maggiore retta da parte dei genitori nella misura percentuale stabilita con Deliberazione della Giunta Comunale. L'incremento o il decremento della retta riferito al presente comma, si applica nei confronti dei bambini frequentanti che hanno effettuato il cambio di residenza nell'anno educativo in corso a decorrere dal mese successivo a quello dell'avvenuta variazione anagrafica.

3. Nei servizi educativi per la prima infanzia accreditati possono essere ammessi, nei posti disponibili, esclusi quelli riservati dal convenzionamento, tutti i bambini in età utile, anche non residenti.

4. Qualora i bambini non residenti acquisiscano la residenza nel Comune di Figline Valdarno o Incisa in Val d'Arno durante la loro frequenza al nido, la quota a loro carico verrà calcolata come per i residenti a partire dal mese in cui viene acquisita la residenza.

Art.25- Disciplina delle ammissioni ai Servizi

1. Nel corso del primo semestre di ogni anno, indicativamente aprile/maggio, viene emanato un bando per raccogliere e selezionare le domande di iscrizione per l'anno scolastico successivo.

2. Le domande di ammissione al Nido devono essere presentate all'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune, utilizzando gli appositi moduli. Qualora le domande non fossero complete della regolare documentazione, questa dovrà essere presentata entro il termine di 5 giorni dalla richiesta.

3. I requisiti richiesti per l'ammissione alle graduatorie devono essere posseduti al momento dell'iscrizione.

4. L'Amministrazione comunale procede all'assegnazione dei punteggi indicati nell'ALLEGATO C e alla formazione delle graduatorie provvisorie.

5. Le graduatorie di cui sopra restano affisse all'Albo Pretorio Comunale per 15 giorni consecutivi, durante i quali è ammessa la presentazione di ricorsi scritti al Responsabile del Settore. Il Responsabile decide nei 10 giorni successivi e procede all'approvazione delle graduatorie definitive.

6. Entro la data fissata dall'Amministrazione Comunale le famiglie devono comunicare la propria accettazione o rinuncia per l'anno educativo successivo, corredata dal pagamento anticipato previsto dall'art. 27 comma 5 del presente Regolamento.

7. Qualora durante l'anno educativo risultassero dei posti vacanti in assenza di lista di attesa, il bando di iscrizione potrà essere riaperto, salvo verifica delle graduatorie ancora valide e non pertinenti per età e della possibilità di effettuare dei passaggi interni di bambini tra i gruppi.

8. I bambini che hanno frequentato il Nido l'anno precedente, vengono ammessi di diritto senza dover ripresentare domanda di ammissione.

9. L'accesso al Nido d'Infanzia riguarda prioritariamente i bambini residenti nei Comuni di Figline Valdarno e Incisa in Val d'Arno e subordinatamente ai bambini non residenti inseriti nelle apposite graduatorie.

10. L'ammissione dei bambini verrà effettuata a partire dal mese di settembre, secondo la disponibilità dei posti e nel rispetto dell'ordine di graduatoria.

11. L'ammissione di bambini in stato di handicap grave prevede l'eventuale incremento del personale assegnato al gruppo sezione.

12. Per i bambini ammessi al primo anno l'ambientamento viene realizzato in modo graduale ed è previsto un periodo di ambientamento nel quale la frequenza sarà gradualmente aumentata fino al raggiungimento della fascia di frequenza scelta. Il percorso di ambientamento è un percorso individualizzato, secondo le esigenze del bambino, dal personale del nido. E' richiesta la presenza di un genitore (o di altra persona di fiducia del bambino) per il primo periodo di ambientamento. Gli ambientamenti iniziano nel mese di settembre e terminano nel mese di novembre, salvo particolari situazioni ed esigenze. Il calendario degli inserimenti viene concordato tra educatori e genitori dei bambini ammessi durante il primo incontro prima dell'inizio dell'anno educativo e di norma si procede agli inserimenti secondo la graduatoria di ammissione.

13. L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di posticipare gli ambientamenti in prossimità di particolari periodi (es. festività natalizie e pasquali).

14. In caso di rinunce nel corso dell'anno di attività, i posti rimasti liberi vengono ricoperti con bambini inseriti nelle eventuali liste di attesa. In tale situazione l'ambientamento può essere effettuato fino al 31 marzo solo per i bambini che frequentano l'ultimo anno del Nido e salvo

diverse esigenze, per le altre fasce di età l'ambientamento può essere fatto anche successivamente al 31 marzo.

15. Una volta assegnati i relativi punteggi, vengono predisposte le graduatorie distinte per gruppo e quella generale, approvate con successiva Determinazione del Responsabile del Settore.

Art.26- Calendario, orario di funzionamento e frequenza

1. Calendario annuale:

a) Nido d'infanzia "Il Trenino": prevede l'apertura dal 3° giorno lavorativo di settembre al 30 giugno dell'anno successivo, con eventuale interruzione dell'attività per Natale e per Pasqua.

Nel mese di luglio, è previsto un particolare progetto di apertura per i bambini i cui genitori lavorano entrambi. Analoga progettazione può essere prevista per i periodi di Natale e Pasqua;

b) Nidi "Il Girotondo" e "La Girandola": prevedono l'apertura dal 3° giorno lavorativo di settembre al 31 luglio dell'anno successivo, con eventuale interruzione dell'attività per Natale e per Pasqua.

2. Calendario settimanale:

Tutti i nidi comunali prevedono l'apertura dal lunedì al venerdì;

3. Orari di apertura giornalieri:

a) Nido d'infanzia "Il Trenino":

l'orario di apertura è dalle ore 7,30 alle ore 17,30 e prevede forme di iscrizione diversificate in fasce orarie così articolate (fermo restando che la frequenza oraria dei bambini non può superare le 9 ore giornaliere):

- uscita 12,30

- uscita 13,30

- uscita 15,00

- uscita 16,00

- uscita 17,00

- uscita 17,30 (si applica solo se viene richiesto per almeno 6 bambini).

L'orario d'ingresso ha una flessibilità che va dalle ore 7,30 alle ore 9,30. L'ingresso oltre tale orario può essere eccezionale e deve essere concordato con gli educatori. Le fasce orarie con uscita alle ore 17,00 e 17,30 prevedono che venga somministrata la merenda;

b) Nidi "Il Girotondo" e "La Girandola":

l'orario di apertura è dalle 7,30 alle ore 17,30 e prevede i seguenti pacchetti orari di fruizione differenziati da collocarsi nell'arco della giornata secondo le esigenze dei genitori (fermo restando che la frequenza oraria dei bambini non può superare le 9 ore giornaliere): 5 ore, 6 ore, 7 ore, 8 ore, 9 ore e frequenza corta pomeridiana senza pasto non inferiore alle 4 ore.

4. Modalità di frequenza e ambientamento:

I servizi educativi per la prima infanzia inseriti nel sistema pubblico dell'offerta garantiscono:

a) la realizzazione, prima dell'inizio della frequenza, di un incontro con le famiglie all'interno del servizio;

b) la realizzazione di un colloquio individualizzato preliminare all'inizio della frequenza;

c) forme di ambientamento accompagnate dalla presenza di un adulto di riferimento e rispettose dei ritmi individuali dei bambini.

Tutte le iniziative e situazioni propedeutiche all'inizio della frequenza dei bambini sono orientate, in particolare, a promuovere la conoscenza reciproca e la condivisione delle regole d'uso dei servizi da parte delle stesse famiglie, nonché a favorire il buon ambientamento dei bambini.

Il progetto organizzativo dei servizi educativi per la prima infanzia e la possibilità di realizzare le opportunità educative in essi presenti si fondano in particolare sul presupposto della regolare frequenza da parte dei bambini.

La frequenza dei bambini presso i nidi d'infanzia comunali deve avere carattere di continuità, con ingresso in base alla graduatoria e dimissioni a chiusura dell'anno scolastico, salvo casi particolari (malattia, trasferimenti, compimento del terzo di età a gennaio).

Le assenze, non giustificate dai genitori, che si prolungano per periodi superiori a 15 giorni nell'arco di un mese di attività, danno luogo a dimissioni d'ufficio. L'assenza giustificata non dovrà essere superiore a 2 mesi consecutivi, salvo ricovero ospedaliero.

Le operatrici dei nidi d'infanzia hanno il compito di registrare quotidianamente le presenze, le assenze e i pacchetti orari mensili effettuati da ogni bambino.

All'uscita i bambini verranno consegnati solo ai genitori o a persone conosciute e autorizzate dai medesimi, previa comunicazione al nido.

Art.27- Modalità di pagamento

1. Le famiglie sono tenute ad assicurare la regolare frequenza dei bambini al Nido.
2. Ogni famiglia è tenuta a pagare una tariffa mensile (retta) graduata in base alle proprie condizioni reddituali.
3. Le rette sono stabilite dalla Giunta Comunale con apposito atto. Per i bambini non residenti, si fa riferimento all'art. 24 comma 2 del presente Regolamento.
4. Il sottoscrittore della domanda è tenuto a produrre la documentazione necessaria per la determinazione della retta (Dichiarazione ISEE riferita ai redditi dell'anno precedente) entro il termine stabilito dall'Amministrazione Comunale. In caso di genitori non conviventi, la Dichiarazione ISEE da presentare deve essere riferita al nucleo familiare in cui è inserito il minore per il quale si presenta la domanda di ammissione. La mancata presentazione di tale documentazione comporterà l'ammissione d'ufficio nella fascia tariffaria più elevata tra quelle previste. In caso di presentazione ritardata della Dichiarazione ISEE, la retta corrispondente viene adeguata a decorrere dal mese successivo. Le famiglie sono tenute altresì a portare un piccolo corredo a perdere (bavagli) e l'approvvigionamento dei pannoloni.
5. L'accettazione deve essere formalizzata mediante il pagamento di un anticipo sulla quota di frequenza al servizio (determinato dalla Giunta Comunale) che i genitori sono tenuti a versare entro i termini fissati e comunicati dall'Ente. La somma ha valore di cauzione a fondo perduto se l'utente rinuncerà al servizio, in caso contrario sarà detratta dal pagamento della rata del mese di giugno dell'ultimo anno di frequenza del bambino al nido.
6. Per il primo mese di attività la retta sarà dovuta su base giornaliera, pertanto la quota dovuta giornalmente (calcolata considerando il mese di 30 giorni) sarà moltiplicata per i giorni rimanenti del mese a far data dall'inizio dell'ambientamento.
7. In base al pacchetto orario scelto e/o alla fascia oraria, che può cambiare di mese in mese a seconda delle diverse esigenze dei genitori, verrà applicata una riduzione pari al 20%, 15%, 10% oppure 5%, in relazione alla frequenza.
8. Nel caso si verificano nel mese 3 ritardi rispetto alla fascia e/o pacchetto orario scelto, le educatrici provvederanno alla comunicazione all'Ufficio competente. In questo caso, non saranno applicate le riduzioni per la fascia richiesta. Qualora non ci fossero riduzioni da applicare, verrà fatta pagare la retta della fascia più elevata.
9. Nel caso vi siano due fratelli frequentanti i Nidi di Figline Valdarno e/o Incisa in Val d'Arno, verrà applicata per il fratello minore la tariffa della fascia ISEE immediatamente inferiore, ad eccezione degli utenti già inseriti nella fascia tariffaria minima. Il genitore è tenuto a comunicare tale situazione al Comune nel cui servizio è inserito il figlio minore.
10. La retta attribuita ad ogni utente, fatte tutte le riduzioni dovute, non potrà mai essere inferiore alla retta minima.
11. L'ammissione al servizio o la richiesta di rinnovo dell'iscrizione è subordinata all'estinzione della morosità dell'anno o degli anni precedenti per il figlio di cui si richiede l'ammissione. I servizi educativi per la prima infanzia non prevedono esonero dal pagamento della retta salvo per i casi di disagio socio-economico in carico ai Servizi Sociali.

Art.28- Forme di partecipazione delle famiglie

1 Partecipazione delle famiglie:

Presso ogni servizio educativo per la prima infanzia inserito nel sistema pubblico dell'offerta, sono garantite le forme di partecipazione e gli eventuali organismi di partecipazione previsti dal D.P.G.R. n. 47/2003 per le diverse tipologie di servizio.

La partecipazione delle famiglie si attua mediante l'organizzazione di iniziative di coinvolgimento alla vita dei servizi e di promozione culturale inerenti le attività dei servizi, nel quadro del concetto di trasparenza del progetto educativo del servizio e dalla compartecipazione delle famiglie alla sua realizzazione. Si possono prevedere all'interno di ciascun servizio incontri con le famiglie, quali occasioni di condivisione della programmazione, di informazione sulle attività, di elaborazione e scambio di esperienze, di verifica dei risultati:

- a) colloqui individuali, da organizzare antecedentemente al primo ambientamento ed ogni volta che si riterranno utili nel corso dell'anno formativo;
- b) riunioni di sezione, al fine di discutere gli aspetti connessi alla realizzazione del progetto educativo riferito ai diversi gruppi/sezione;
- c) incontri tematici nei quali affrontare problematiche legate alla genitorialità;
- d) laboratori, con cui coinvolgere personalmente i genitori nella vita del servizio, mettendo a frutto le loro competenze personali;
- e) momenti di socializzazione tra i vari soggetti del servizio.

2. Organi di partecipazione delle famiglie

Gli organi di partecipazione sono:

a) *L'Assemblea dei genitori*: il Comune organizza almeno una volta all'anno l'assemblea dei genitori dei bambini iscritti e degli operatori per discutere i temi generali propri dell'organizzazione e del funzionamento del servizio, la verifica della qualità dei pasti e il processo di realizzazione del progetto educativo. L'assemblea dei genitori elegge i propri rappresentanti all'interno del consiglio del Servizio alla Prima Infanzia. L'Assemblea potrà essere altresì convocata dallo stesso Consiglio di Partecipazione o autoconvocarsi sulla base di una espressa richiesta formulata e sottoscritta da almeno 1/3 dei genitori. Ha diritto a partecipare al voto, un solo rappresentante per ogni nucleo familiare;

b) *Il Consiglio del Servizio alla Prima Infanzia*: promuove la partecipazione delle famiglie alla vita del servizio ed elabora proposte sul suo funzionamento. In modo particolare il consiglio:

- Vigila sul rispetto del presente regolamento;
- Esprime parere sul progetto educativo elaborato dal gruppo degli operatori;
- Esprime parere sull'espletamento del servizio e sulla graduatoria di accesso al servizio;
- Avanza proposte all'Amministrazione su iniziative ed attività rivolte all'infanzia;

Il consiglio di ciascun nido è composto da:

- tre rappresentanti dei genitori dei bambini iscritti al Nido "Il Trenino";
- un rappresentante dei genitori dei bambini iscritti al Nido "Il Girotondo";
- un rappresentante dei genitori dei bambini iscritti al Nido "La Girandola";
- un rappresentante degli operatori;
- un rappresentante del Comune.

I rappresentanti dei genitori devono sempre risultare in numero pari alla metà più uno rispetto al numero complessivo dei membri del consiglio.

Il presidente viene eletto fra i rappresentanti dei genitori presenti nel consiglio.

Il consiglio rimane in carica per due anni.

Le funzioni di segretario del consiglio vengono svolte da personale messo a disposizione dall'Ufficio competente.

Il consiglio è convocato dal presidente almeno due volte nel corso dell'anno scolastico. Nella convocazione viene indicato l'ordine del giorno degli argomenti in discussione.

Il consiglio è regolarmente costituito con la maggioranza dei membri assegnati e delibera a maggioranza dei presenti.

Alle sedute del Consiglio viene altresì invitato l'assessore competente.

Art.29- Aggiornamento e formazione

1. È garantito annualmente l'aggiornamento e la formazione del personale educativo ed ausiliario dei Servizi dei Centri Infanzia.
2. Il personale educativo concorda con il coordinatore pedagogico e con il Responsabile del Settore i contenuti e le modalità di aggiornamento e formazione.

TITOLO VI – NORME TRANSITORIE E FINALI

Art.30- Decorrenza ed abrogazioni

1. Il presente Regolamento entra in vigore dal giorno di esecutività della Deliberazione del Consiglio comunale che lo approva.
2. Dall'entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogate tutte le precedenti disposizioni comunali in materia.

Art.31- Norma finale

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si fa riferimento alle vigenti disposizioni normative in materia.

LINEE GUIDA PER LA STESURA DEL PROGETTO EDUCATIVO

Nell'elaborazione del progetto educativo è necessario attenersi in maniera rigorosa agli elementi sotto riportati, rispettando la sequenza con cui sono presentati.

(Al progetto educativo è possibile allegare documenti e/o strumenti a supporto di quanto dichiarato)

A-RIFERIMENTI OPERATIVI (contiene riferimenti a tipologia del servizio, denominazione, recapiti telefonici, e-mail, soggetto gestore, nome e cognome del responsabile del servizio con recapiti telefonici ed e-mail)

A1- Tipologia del Servizio

- Asilo Nido
- Centro Gioco Educativo
- Centro Bambini e Genitori
- Nido domiciliare
- Nido aziendale

A2- Denominazione, indirizzo, telefoni ed e-mail del Servizio

Denominazione _____
via/piazza _____ n° _____ C.A.P. _____
Città _____ Tel. _____ Fax _____
E-mail _____

A3- Soggetto Gestore (persona fisica/associazione/società)

Nome e Cognome Responsabile del Servizio, recapiti telefonici, e-mail

N.B. – Max 1 cartella per ciascuno dei seguenti punti

C-OBIETTIVI GENERALI E METODOLOGIE DI INTERVENTO (contiene la descrizione degli obiettivi generali del servizio, delle metodologie di intervento e delle attività individuate nella logica di garantire coerenza e unitarietà al servizio in oggetto)

C1 – Obiettivi generali (Descrive le motivazioni pedagogiche per cui si intende attivare il servizio con particolare attenzione al contesto socio-ambientale all'interno del quale la struttura si inserisce)

C1.1 Analisi del contesto ambientale

C1.2 Motivazioni pedagogiche contestualizzate

C2 – Metodologie di intervento (Descrive il quadro di riferimento metodologico entro il quale si realizza il servizio, in coerenza con la descrizione del contesto socio-ambientale e con le motivazioni pedagogiche individuate)

C2.1 La gestione dell'inserimento

C2.2 La gestione delle transizioni tra servizio e famiglia (ingresso/uscita)

C2.3 I momenti di cura (merenda, cambio, pranzo, sonno)

C2.4 L'uso dello spazio

C2.5 L'organizzazione del tempo

C2.6 Eventuali modalità di integrazione e coordinamento con altri servizi e/o progetti presenti nel territorio comunale di riferimento

D- ATTIVITA' DEL PERSONALE EDUCATIVO E DEGLI ADDETTI se presenti (contiene la descrizione delle modalità di gestione del lavoro di team: incontri di programmazione educativa, di organizzazione e verifica del lavoro svolto, di documentazione del progetto educativo; descrive le attività di aggiornamento del personale, informa dell'eventuale presenza del coordinamento pedagogico descrivendone le caratteristiche specifiche)

E- MODALITA' DI PARTECIPAZIONE (contiene la descrizione delle forme di partecipazione previste con dettagli relativi alla loro programmazione: incontri individuali, collettivi, gestione sociale, etc.)

F- DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA (contiene la descrizione della struttura, esplicita l'organizzazione degli spazi interni ed esterni mostrando la coerenza tra tali scelte, gli obiettivi generali e le metodologie di intervento sopra definite; fornisce una descrizione di massima relativa all'allestimento degli ambienti)

N.B. Allegare la Pianta della struttura con l'indicazione delle funzioni svolte nei diversi spazi

G- GESTIONE AMMINISTRATIVA (riporta le quote mensili a carico delle famiglie, il piano economico annuale per l'attività di nido domiciliare o il piano economico biennale per tutte le altre tipologie di servizio)

Data e Firma del Responsabile del Progetto Educativo

**INDICAZIONI PER LA STESURA DEL DOCUMENTO RELATIVO AL
FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA**

Il documento relativo al funzionamento della struttura è strumento di trasparenza e chiarezza comunicativa e in linea di massima deve riportare:

- 1- Calendario/Periodo di apertura del servizio
- 2- Orario settimanale/giornaliero di apertura del servizio
- 3- Moduli orari di frequenza e relative tariffe
- 4- Regole per le ammissioni:
 - a) periodo di iscrizione,
 - b) modalità di presentazione/ricezione delle domande,
 - c) regole per la rinuncia al posto (con la % delle eventuali penalità),
 - d) presenza o meno della quota di iscrizione (rimborsabile o meno in caso di rinuncia),
 - e) modalità di pagamento delle rette
- 5- Altri servizi offerti
- 6- Cosa fare in caso di assenza e malattia
- 7- Modalità per la gestione dei pasti (avvertire in caso di assenza, dieta in bianco, dieta speciale per motivi di salute o etico – religiosi)
- 8- Modalità di partecipazione alla vita del servizio educativo
- 9- Modalità di reclamo

CRITERI DI AMMISSIONE E PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLE DOMANDE DI ISCRIZIONE

Per determinare l'ordine di ammissione dei richiedenti vengono individuati i seguenti criteri ed i relativi punteggi:

Ammissione con precedenza	Documentazione richiesta	Valutazione attribuita
Condizione di orfano di ambedue i genitori	autocertificazione	Precedenza
Bambino in stato di handicap grave	attestazione di handicap da parte della A.S.L. competente o certificazione ai sensi della Legge 104/1992	Precedenza
Bambini in situazioni familiari con disagio socio-psicologico	attestazione da parte del servizio sociale comunale	Precedenza
Nucleo monoparentale determinato dalla presenza di madre nubile o padre celibe con figlio non riconosciuto dall'altro genitore naturale	autocertificazione	20 punti
Nucleo monoparentale determinato da decesso di uno dei genitori	autocertificazione	20 punti
Nucleo familiare con uno dei genitori in carcere	autocertificazione	17 punti
Nucleo monoparentale determinato da separazione o divorzio	autocertificazione	17 punti
Nucleo familiare con uno dei genitori emigrati all'estero per motivi di lavoro	autocertificazione	9 punti (da sommare al punteggio per l'occupazione dei genitori)
Figli da 0 a 3 anni (escludendo quello per cui si fa domanda)	autocertificazione	3 punti (punteggio da assegnare per ciascun figlio)
Figli da 3 anni ed 1 giorno a 10 anni	autocertificazione	2 punti (punteggio da assegnare per ciascun figlio)
Figli da 10 ed 1 giorno a 18 anni	autocertificazione	1 punto (punteggio da assegnare per ciascun figlio)
Stato di gravidanza in atto	certificazione medica	4 punti
Affido temporaneo, affidamento o adozione del bambino per il quale si fa domanda	provvedimento di affido temporaneo, affidamento o adozione	8 punti
Bambino gemello per il quale si fa domanda	autocertificazione	1 punto

Caratteristiche e composizione del nucleo familiare	Documentazione richiesta	Valutazione attribuita
Genitori o fratelli conviventi handicappati gravi o invalidi con punteggio dal 74%	attestazione di handicap ai sensi della L. 104/92 o certificazione dell'apposita commissione medica dell'ASL	10 punti
Altri familiari conviventi handicappati gravi o invalidi con punteggio dal 74%	attestazione di handicap ai sensi della L. 104/92 o certificazione dell'apposita commissione medica dell'ASL	8 punti
Genitori, fratelli o altri familiari conviventi handicappati o invalidi fra il 45% ed il 73%	attestazione di handicap ai sensi della L. 104/92 o certificazione dell'apposita commissione medica dell'ASL	5 punti

Condizione dei genitori	Documentazione richiesta	Valutazione attribuita
Condizione di disoccupazione (da almeno 6 mesi)	autocertificazione	7 punti
Condizione di cessazione non volontaria di occupazione, quali licenziamento, fallimento ecc. (da meno di 6 mesi)	autocertificazione	7 punti
Studenti non lavoratori	autocertificazione	4 punti
Studenti lavoratori	autocertificazione	2 punti (da sommare al punteggio attribuito per il lavoro)
Condizione di casalingo/a	autocertificazione	2 punti
Condizione di pensionato/a	autocertificazione	2 punti
Condizione di lavoratore in mobilità non occupato	autocertificazione	2 punti

Occupazione dei genitori (da integrare col punteggio sottostante relativo all'orario di lavoro)	Documentazione richiesta	Valutazione attribuita
Lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato	autocertificazione	8 punti
Lavoratori a domicilio con contratto a tempo indeterminato	autocertificazione	7 punti
Lavoratori subordinati con contratto a tempo determinato	autocertificazione	7 punti
Lavoratori para subordinati (CO.CO.CO, CO.CO.PRO ect)	autocertificazione	6 punti
Lavoratori in mobilità occupati	autocertificazione	7 punti
Lavoratori autonomi	autocertificazione	6 punti

Orario di lavoro	Documentazione richiesta	Valutazione attribuita
Fino a 12 ore alla settimana	autocertificazione	1 punto
12,01 - 24 ore alla settimana	autocertificazione	2 punti
24,01 - 36 ore alla settimana	autocertificazione	3 punti
Oltre 36,00 ore alla settimana	autocertificazione	4 punti

Pendolarità	Documentazione richiesta	Valutazione attribuita
Sede lavorativa fuori dal Comune, e comunque una distanza superiore a 30 Km	autocertificazione	3 punti
Orario spezzato articolato fra mattina e	autocertificazione	3 punti

pomeriggio 8,30-12,30/13,30-17,30		
Orario misto 7.30-13,30 MART. GIOV-15,00-18,00	autocertificazione	2 punti
Orario turnificato 7,30-15,30/15,30-23,30/23,30-7,30	autocertificazione	1 punti
Orario unico LUN- SAB 7,30-13,30	autocertificazione	0 punti

Nel caso in cui un genitore abbia sede lavorativa in diversi Comuni, uno dei quali con distanza superiore a 30 Km., si assegna il punteggio relativo alla pendolarità qualora la sede lavorativa oltre i 30 Km. sia occupata per più del 50% sul totale settimanale delle ore lavorative.

Per i non residenti il punto di riferimento per la determinazione della distanza chilometrica dalla sede lavorativa è l'asilo nido comunale "Il Trenino" di Figline Valdarno

Ulteriori punteggi (non cumulabili fra loro, ma alternativi)	Documentazione richiesta	Valutazione attribuita
Appartenenza alla precedente graduatoria	autocertificazione	3 punti
Trasferimento da altro Asilo Nido pubblico o privato accreditato della Zona Fiorentina Sud-Est	autocertificazione	3 punti

Criteria di vantaggio a parità di punteggio	maggiore età
---	--------------